

# SATYAGRAHA



MENSILE DI INFORMAZIONE SULLE LOTTE NONVIOLENTE IN ITALIA E NEL MONDO

APRILE 1977 - LIRE 200 - ANNO VI N. 4 - SPED. IN ABB. POST. GR. III/70 - MITTENTE: SATYAGRAHA - VIA VENARIA 85/8 - 10148 TORINO

## marce internazionali

MARCIA INTERNAZIONALE ANTIMILITARISTA

Metz, 11-12 Marzo 1977

Riunione internazionale per la seconda marcia antimilitarista (1977). A questa riunione hanno partecipato o aderito senza esservi presenti, un numero notevole di movimenti o gruppi antimilitaristi-nonviolenti. Nel corso dei due giorni di dibattito è stata avanzata la seguente proposta:

MARCIA INTERNAZIONALE ANTIMILITARISTA

14/21 luglio: Hagenan - Landau - Lautenburg  
30/31 luglio: manifestazione a Malville  
31 luglio - 11 agosto: marcia antimilitarista in Lazio (Montalto di Castro, Tarquinia, Civitavecchia) e Sardegna - Trasferimento in Francia.

2/12 agosto: spostamento da Melville verso il LARZAC lungo la valle del Reno dove ci sono le centrali nucleari  
13/15 agosto: manifestazione nel Larzac.

Gli obiettivi specifici della marcia possono essere riassunti nei seguenti punti:

- 1) No ai missili nucleari, nè ad Hagenan, nè altrove
- 2) Per l'internazionalizzazione delle lotte nonviolente
- 3) No ai tribunali speciali
- 4) No alle centrali nucleari

Essendo questo il resoconto della prima riunione per la marcia, il programma è suscettibile di modifiche, che saranno rese note attraverso il giornale.

## HELSINKI-BELGRADO '77

Lo scopo del Relay (staffetta) è di attirare l'attenzione pubblica sulla Conferenza di Belgrado (giugno 1977) sulla revisione degli accordi di Helsinki.

La questione del disarmo, che interessa un numero di persone sempre crescente, viene considerato un problema "troppo vasto", riservato perciò ad esperti. Dobbiamo dimostrare che tutti possono e devono capirlo, e perciò devono essere informati su tutti gli aspetti. La controinformazione è più efficace se oltrepassa i confini nazionali. Perciò è importante che le conferenze internazionali di membri di governo siano accompagnate da manifestazioni internazionali dei movimenti pacifisti. Nel caso di alcuni paesi è più facile farsi ascoltare quando si rende evidente che lo stesso messaggio viene portato ad altri paesi. Il Relay del disarmo proposto intende perseguire tali obiettivi in modo relativamente semplice.

- 1) Ci sarà un autobus pubblicitario che toccherà le maggiori città della Finlandia, Svezia, Norvegia, Germania Federale, Austria (forse Cecoslovacchia e Ungheria) e Jugoslavia.
- 2) Le iniziative collaterali saranno organizzate dai movimenti locali.
- 3) Per coordinare le varie azioni si è tenuto un incontro preparatorio in Gothenborg il 5-6 feb, e a Vienna il 19-20 Feb.
- 4) Si stanno producendo volantini e manifesti e altro materiale per tutte le iniziative nelle rispettive lingue.

Il collegamento tra le varie città lungo l'itinerario può essere ipotizzato in diverse forme, svolte simbolicamente. Non è necessario che ogni organizzazione prenda parte all'intero percorso. Può essere sufficiente e anche positivo se, tra i vari punti dell'itinerario si potrà tenere un incontro dei vari gruppi partecipanti, uno che ha completato una iniziativa pubblica e l'altro che deve iniziare un'altra. In questo modo il Relay viene portato avanti senza che nessuna organizzazione sia responsabile dell'intera azione.

In vista della Conferenza di Belgrado è urgente unire tutti gli sforzi per una sensibilizzazione mondiale sulla vitale importanza di assicurare che venga ascoltata la voce popolare e che sia data pubblica considerazione ai problemi trattati in questa conferenza.

continua a p. 2

## L'ENEL, L'ENERGIA SOLARE E LE CENTRALI NUCLEARI

Cari compagni,

ho preparato una riflessione sullo studio che l'ENEL porta avanti a proposito dell'utilizzazione dell'energia solare. Se credete opportuno, potete pubblicarla su SATYAGRAHA, nelle pagine che trattano dell'energia nucleare.

**Sottoscrittori** "Appello per una moratoria alla discussione parlamentare e alle decisioni sull'energia nucleare" a cui hanno aderito molti docenti della Facoltà di Fisica di Ingegneria di Napoli, pubblicata nel numero 2/77.

Sono Assistente all'Istituto di Fisica Tecnica della Università di Padova e collaboro con il Consiglio Nazionale delle ricerche nel programma "Energetica" (energia solare).

Cordiali saluti

Dario Falbo

Via Fra Giocondo da Verona 1/2 - 370173 Mesure (VE)

Oggi anche l'ENEL, come numerose ditte italiane (tra cui FIAT, PIRELLI, ZANUSSI e altre minori) si interessa dello sfruttamento dell'energia solare.

Le industrie, specialmente quelle più grosse, ricevono finanziamenti da enti statali (es. il Consiglio Nazionale delle Ricerche) per portare avanti la ricerca che immediatamente o a breve scadenza frutterà loro grossi profitti con la vendita nel mercato italiano dei dispositivi atti a raccogliere e a trasformare l'energia del Sole.

Al recente congresso dell'ISES (Società Internazionale per l'Energia Solare) di Napoli (24-26/2/77) si sono levate compatte le voci degli industriali, anche piccoli, inseriti nel settore, per avere finanziamenti da parte dello Stato che coprano la metà della spesa degli impianti solari, per invogliare i cittadini ad utilizzare questa fonte di energia (che, come si sa, è del tutto nazionale e non inquinante). Come sempre si insiste su contributi statali e non sulla riduzione dei profitti delle industrie e sulla riduzione del costo dei dispositivi solari.

Contrariamente alle industrie l'ENEL non ricerca il profitto con la scusa dell'energia solare: ha ben altre mire. L'ENEL sta realizzando in diverse parti d'Italia piccoli impianti ad energia solare. Ad esempio a Rossano Calabro (CS) nei pressi di una centrale termoelettrica ha installato alcuni collettori solari (dispositivi che raccolgono l'energia solare e la trasformano in calore) su una palazzina con appartamenti per i dipendenti, per contribuire al fabbisogno termico per il riscaldamento invernale durante il giorno. Di notte il riscaldamento è assicurato dall'energia elettrica (che, come tutti sanno, ai dipendenti dell'ENEL non costa quasi nulla).

L'ENEL cercherà in futuro di favorire il riscaldamento tramite energia elettrica delle abitazioni, nelle ore notturne, magari istituendo tariffe agevolate, perchè dispone di grandi quantità di energia che non sa come utilizzare di notte. La massima richiesta di energia elettrica da parte degli utenti si ha nelle ore diurne ed è determinata in gran parte dalle attività industriali, mentre di notte la richiesta è notevolmente ridotta. Si crea un surplus di energia, perchè le centrali elettriche non si possono fermare di notte, ma solo fatte funzionare a carichi ridotti. Normalmente questa energia prodotta in più di notte viene immagazzinata mediante pompaggio di acqua nei laghi alpini per venir sfruttata di giorno quando è massima la richiesta energetica.

Quando però l'ENEL realizzerà il suo progetto nucleare, con la realizzazione di 20 centrali da 1000 megawatt (una delle più grosse centrali termoelettriche esistenti ora in Italia - quella di Fusina VE - ha una potenza di 600 megawatt), avremo una tale abbondanza di energia elettrica notturna che non sarà più possibile immagazzinarla. Ecco quindi che si pensa al riscaldamento degli edifici mediante energia elettrica.

Si deve notare che, dal punto di vista energetico, utilizzando 100 di energia termica (originata in qualunque modo, da derivati del petrolio o da reazioni nucleari) si ottiene circa 40 di energia elettrica, andando

continua a p. 2

## servizio civile

"Regionalizzazione del Servizio Civile e politica del territorio".

Si è svolto a Firenze nei giorni 18/19/20 marzo il convegno su "Regionalizzazione del Servizio Civile e politica del territorio".

La partecipazione è stata inferiore all'aspettativa anche per la grossa concorrenza fatta dalla manifestazione contro le centrali nucleari svoltasi a Montalto di Castro il giorno 20. Sarebbe utile non ripetere in futuro questo errore che ha impedito a molti di partecipare ad una delle due manifestazioni entrambe molto importanti. In particolare il convegno sul servizio civile in programma da mesi e spesso rinviato per obiettivi difficoltà organizzative, meritava un contributo maggiore da molti compagni assenti.

E' mancata pressochè del tutto la presenza degli enti locali se si eccettua la regione Toscana tramite un suo funzionario, e l'Emilia Romagna che ha dato il contributo con assessori e sindacalisti.

Le proposte uscite dalle commissioni e discusse all'assemblea e la relazione conclusiva del convegno verranno dettagliatamente comunicate sul prossimo numero di "Lotia Antimilitarista" il nuovo giornale del movimento degli obiettori di coscienza in servizio civile.

Luciano Proietti

## LOTIA ANTIMILITARISTA I

Organo di informazione della LOC - Lega degli obiettori di coscienza

Marzo 1977

Un nuovo giornale per rilanciare il movimento.

## SOMMARIO

Notizie Loc

Dall'Estero

Situazione in Friuli

Documentazione: dichiarazione programmatica, statuto e mozione congressuale Loc

NELL'INSERTO CENTRALE: GUIDA AL SERVIZIO CIVILE

La lotta antimilitarista in Italia

MRCA: Andate e moltiplicatevi

Le occasioni della difesa popolare nonviolenta

In programma . . . . .

L. 350 + 100 (per spese spediz.)

Da richiedere a: Satyagraha, Via Venaria 85/8 - 10148 Torino - conto corrente postale n. 2/10656

oppure a:

Editrice Centro di documentazione - Pistoia - Casella Postale 53 - 51100 Pistoia - Conto corrente postale n. 5/27769.



La nostra attività vuole coinvolgere l'opinione pubblica sulla necessità di una conferenza mondiale sul disarmo, per la quale verrà lanciato un appello durante il Relay, diretto ai promotori della Sessione Speciale sul Disarmo che avrà luogo nel maggio 1978.

Si invita a partecipare alle tappe della "marcia" e a pubblicizzare le iniziative locali e nazionali. La partecipazione è aperta a tutti i singoli o a tutte le organizzazioni coinvolte in questo tipo di lavoro.

Si prevede di spedire bollettini di informazione regolari. Informazioni, domande, foto, qualunque tipo di testo scritto, ritagli di giornale, etc., devono essere inviate al centro coordinatore:

Gerd Greune  
DFG-VK  
Vogelsangstrasse 3  
D-5216 Niederkassel 6  
Tel.: 02208-6300

La tabella di marcia, prevede la partecipazione degli italiani a partire da Monaco il 21 maggio fino a Belgarda il 15 giugno.

La mozione si rifà alle affermazioni di pace e di rifiuto dell'uso degli eserciti della Carta delle Nazioni Unite del 1945, e dichiara la volontà dei manifestanti di lottare per il disarmo; accenna all'aumento delle spese per gli armamenti che impediscono lo sviluppo del benessere sociale ed economico e riassume il tutto con lo slogan "Nessun futuro senza disarmo".

Pier Giorgio Acquistapace



**SPAGNA: NUOVI OBIETTORI ARRESTATI**

Jesus Fernandez Extragaray

Nato nella provincia basca di Navarra, ha avuto una educazione cristiana che lo ha portato a condurre una vita al servizio dei poveri e dei bisognosi.

Prima di essere incorporato nell'esercito, egli considerava il rifiuto del servizio militare una forma di lotta contro la guerra. Voleva fare l'obiezione di coscienza, e conosceva le attività a Can Serra, ma aveva paura della pena dell'incarcerazione. Dopo aver consultato un curato che gli consigliava di andare soldato, egli cominciò il servizio militare con una coscienza inquieta. Ha sentito parlare del caso di Manuel Escariz (altro obiettore), e divenne di più in più convinto di dover restare fedele alla sua coscienza. Prese delle vacanze, alla fine delle quali si dichiarò obiettore di coscienza il 31 dicembre 1976. Egli spiega che vuole essere il fratello di tutti gli uomini, e che l'esercito glielo impedisce. E' disposto a fare un servizio civile, che considera come più valido per la società. Viene arrestato il 7 gennaio, due giorni dopo la pubblicazione del decreto reale sull'obiezione di coscienza: Rischia una pena dai 3 agli 8 anni di prigione.

SCRIVIAMOGLI A QUESTO INDIRIZZO: CALABOZO DE LA ESCUELA POLITECNICA DEL EJERCITO - C. JOAQUIN COSTA, 6 - MADRID 2 - (SPAGNA)

Vincent Amurgos Galan è stato arrestato il 18 gennaio. Incarcerato una prima volta a Figueras era stato messo in libertà provvisoria secondo il decreto di amnistia nel mese di agosto e avrebbe dovuto passare al commissariato di polizia ogni 15 giorni. Egli aveva tuttavia lasciato Barcellona per cominciare un servizio civile nel suo paese a Malaga. Ora si trova nel carcere di Malaga a questo indirizzo: CUARTEL MILITAR, PLAZA CAPUCHINOS, MALAGA (SPAGNA)

\*\*\*\*\*

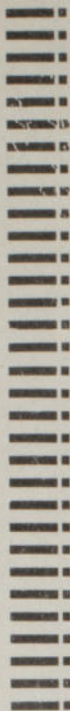
DISCO: "OBIETTORI 76-77".

Dopo grosse difficoltà tecniche, il disco con le canzoni antimilitariste degli obiettori spagnoli è finalmente uscito!

Non si tratta più di 1 disco, ma di due dischi nella stessa copertina, 25 minuti in tutto di audizione. Questo disco doppio costa 25 Franchi francesi. Il pagamento può essere fatto anche in francobolli o attraverso "coupons" postali internazionali.

Indirizzo: MARIE LAFFRANQUE, 23 rue BROUARDEL - 31000 Toulouse (Francia).

ATTENZIONE: CHI POSSEDESSE L'INDIRIZZARIO DEI PARTECIPANTI ALLA MARCIA ANTIMILITARISTA INFRANCIA DEL 1976 È PREGATO DI INVIARLO URGENTEMENTE A: PAOLO CAROTTA c/o LOC CORSO DI PORTA VIGENTINA 15/2 MILANO



ENEL  
continua da p. 1

attualmente perso il restante 60% nei fumi e nel condensatore delle turbine a vapore). Il riscaldamento degli edifici con energia elettrica viene a costare dunque due volte e mezza di più che utilizzando direttamente il combustibile.

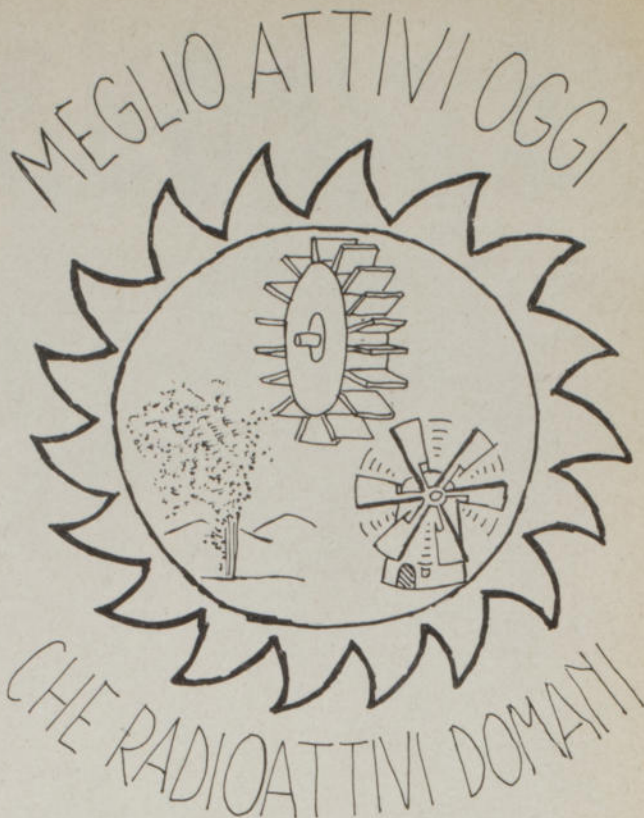
Ecco che appare chiaro che gli studi che l'ENEL conduce sull'energia solare servono a coprire altri discorsi che vuol far passare in sordina. Tanto è vero che l'Ente non si preoccupa di migliorare le prestazioni dei collettori solari o di ridurre il costo (quelli di Rosano C. sono stati acquistati in blocco da una ditta) ma vuol dimostrare che funzionano bene per il riscaldamento delle abitazioni se vengono integrati di notte da energia elettrica. Di notte si spreca energia elettrica e di giorno si tenta di risparmiarla utilizzando quella solare.

**NO ALLE CENTRALI NUCLEARI  
GLI ETRUSCHI SONO CON NOI**

Domenica 20 Marzo si è svolta a Montalto di Castro in provincia di Viterbo, una Manifestazione festa popolare contro l'insediamento delle centrali Nucleari.

La manifestazione era stata organizzata, principalmente dal Comitato cittadino Montaltese e da compagni di altri movimenti che si interessano del problema, tra cui: il Movimento Nonviolento, la sezione italiana del "Movimento Internazionale della Riconciliazione, la Lega Obiettori di Coscienza: il gruppo "Kronos" di Roma ed altri.

Nonostante le nere previsioni di alcuni quotidiani tra cui l'Unità che era uscita quel giorno, con un articolo molto pessimista; la manifestazione è riuscita in modo soddisfacente, grazie anche alla partecipazione attiva di moltissime persone circa 6.000. Nonostante le complicazioni sopravvenute grazie alla inutile partecipazione delle forze di Polizia che non sono servite a mantenere un ordine che era sufficientemente mantenuto dalla volontà attiva di ogni partecipante, ma bensì ad intralciare lo svolgimento della festa infatti gli Agenti fermavano, per controllare minuziosamente, tutte le automobili e i pulmann che si dirigevano verso il punto di incontro della manifestazione, e per colpa



di questo tanto inutile quanto dannoso intervento, l'inizio dei dibattiti e delle rappresentazioni musicali è slittato di circa quattro ore (dalle 9 alle 13) in quanto il furgone che trasportava gli impianti amplificatori era stato bloccato per controlli.

Ciò che ha contribuito alla riuscita di queste meeting è stata la partecipazione attiva della popolazione; alcuni esempi: il fornaio del paese ha lavorato 36 ore di seguito per poter fare i 4.500 panini che sono stati distribuiti durante la festa; oppure il Capostazione che ha fatto fermare l'espresso Grosseto-Roma in una stazione ormai inutilizzata per facilitare circa 1000 passeggeri giunti appositamente per la manifestazione.

Il tutto si è concluso in un modo che pochi prevedevano; alla presenza della televisione e della stampa è stata portata alla luce una tomba etrusca. Non è dato a sapere se questo rinvenimento fosse già avvenuto in giorni precedenti, e si fosse aspettata la data della manifestazione in modo che la scoperta avesse più scalpore", quello che è certo è che grazie agli Etruschi per un bel po' non si parlerà più di Centrali Nucleari in quella zona.

In ogni caso i montaltesi hanno detto che loro le centrali non le vogliono, né li, né altrove e che sono disposti a spostarsi per manifestare in quei posti su cui si ha intenzione di costruirle. Speriamo che ciò possa servire da incoraggiamento per quei gruppi che hanno paura che questa sia un po' "una battaglia contro i mulini a vento".

E' proprio il caso di dire, che a Montalto, la "battaglia contro i mulini a vento" l'hanno fatta quelli che vogliono le centrali nucleari, infatti la prima cosa che si nota arrivando nella maremma, sono proprio gli innumerevoli mulini a vento che la popolazione da anni si è costruita per avere quell'energia stabile che l'ENEL inizialmente non aveva portato forse perché la zona era poco remunerativa.

Ci si è dati appuntamento a Verona per il 2-3 Aprile al convegno sull'Energia Nucleare dove speriamo di raggiungere un programma di lotta che unifichi il lavoro di tutti i gruppi che da anni si interessano di questo problema.





## GRUPPO HEM DAY

Presso il gruppo HEM DAY ogni martedì dalle ore 17 alle 20 si dibattono temi ideologici. Quello, per esempio, di tentare un accordo nello stabilire quali siano i principi dell'anarchismo. Il gruppo è nato per necessità di propaganda anarchica in seno allo stesso movimento anarchico italiano. Ciò significa che si propone soprattutto una attività educativa e di conoscenza dell'etica anarchica. Poiché all'odierno movimento anarchico italiano manca un impegno verso questi temi, il gruppo Hem Day li rileva per darsi un punto di verifica di coerenza anarchica.

La nostra definizione di "autorità" va contro le abitudini, non solo di pensiero, ma di emozioni e di linguaggio. Senza queste premesse non si può parlare di nessun tipo di organizzazione anarchica. Il movimento anarchico, può essere soltanto la somma di individui che agiscono e vivono il più vicino possibile all'ideale anarchico. In questi ultimi tempi ci si preoccupa troppo dell'organizzazione e troppo poco di anarchismo; così assistiamo al ritorno degli Arcinovisti, Caappisti, ecc. che con il pretesto di intervenire nelle fabbriche, sulla classe operaia, sul proletariato, sui lavoratori, si danno continuamente a delle manie organizzative. Dimenticando che la organizzazione è solo una delle fasi dell'agire umano e che per questa ragione non la si può assolutizzare e renderla fine a se stessa anche se involontariamente.

Siamo contro tutte le ditte private e non facciamo ostracismi sistematici contro gli eretici e gli individualisti. Perché per chi non lo sapeva l'individualismo anarchico è la base fondamentale dell'anarchia e non vi può essere nessun tipo d'anarchismo che non parta dall'individualismo. Su ciò invitiamo a leggere ed a studiare attentamente lo stesso Errico Malatesta che si professava comunista anarchico; e i suoi patti associativi del 1920 erano di un'epoca in cui il movimento anarchico italiano aveva ben altre disponibilità di quelle attuali. Allora si cercava una reale armonia fra le diverse tendenze, riuscendo a vedere oltre i confini della propria tendenza, senza essere dogmatici e settari o chiusi dentro i limiti di una chiusola.

Oggi il movimento anarchico italiano sta subendo un periodo di confusione, vuole a tutti i costi ricostruire l'anarcosindacalismo, dimenticandosi che, ai primi di questo secolo, esso nacque spontaneamente in alcuni paesi dell'Europa, dopo mezzo secolo di movimento anarchico, e morì dopo alcuni decenni; parecchi anarchici che fecero i sindacalisti abbandonarono questo espedito rivoluzionario progredendo verso un'etica individuale che sta alla base dell'anarchismo. Ora la parola "anarchia" non deve essere ad uso e consumo di comunisti o sindacalisti che si definiscono "anarchici", come neppure di "organizzatori" che vogliono strutturare il movimento e tanto meno gli "autonomisti"; di pratica leninista che a tutti i costi vogliono incidere nelle "masse proletarie". Il movimento anarchico è sì rivoluzionario, ma lo è nella misura in cui riesce a mantenersi ANTI-AUTORITARIO; quando questa caratteristica viene a mancare, può continuare a chiamarsi movimento, ma non più anarchico.

Esistono nell'anarchismo varie forme: individualismo, collettivismo, mutualismo, federalismo, comunismo e anarco-sindacalismo; ancora gli organizzatori e gli anti-organizzatori. Ci sono anche i comunisti (tentando e propagandando di vivere in una comune), i nichilisti, i tolstoiani; ci sono pure quelli che in Nietzsche trovano delle componenti anarchiche.

Ma secondo noi ciò non merita molta attenzione dato che in tutto e in tutti si possono trovare delle componenti anarchiche, come in tutti gli anarchici, nessuno escluso, si trovano delle componenti autoritarie. Infine, ultimi arrivati, ci sono quelli che vogliono farsi chiamare marxisti libertari e c'è anche chi ama farsi chiamare anarchico-cristiano o viceversa; nello stesso anarchismo di tutte le tendenze ci sono i teorici della violenza e i nonviolenti o quelli che cercano di applicare il metodo nonviolento. La parola anarchia viene dal greco, ed è sinonimo di anti-autorità (an-archia). Venne per prima usata e utilizzata da Proudhon, e come movimento specifico fu Bakunin per primo che in un certo senso la organizzò. Da qui nacquero diverse forme e diverse interpretazioni d'anarchismo: da que-

sto fatto si può dedurre che l'anarchismo è essenzialmente individualista.

E poiché ogni individuo ha dato la sua filosofia individuale all'anarchismo, l'anarchico, in quanto tale tende ad essere rivoluzionario o meglio lo è, dato che vive in una società essenzialmente autoritaria.

Quelli che hanno capito maggiormente l'anarchismo, tentato di associarsi a compagni affini. Non esiste comunismo libertario e tanto meno anarchico. L'anarchia è un eterno divenire, un ideale dinamico giammai statico. Tutte le varie aggiunte che si vogliono dare alla parola "anarchia" non fanno altro che deformare il significato reale del termine.

Per fare rivoluzione sociale, l'uomo deve fare prima di tutto la propria rivoluzione dentro di sé e nella famiglia. Il nazionalismo, la xenofobia, il razzismo, l'intolleranza, l'aggressività, la dipendenza dai beni materiali, la repressione sessuale, la tirannia coniugale, la gelosia, la fedeltà, l'amore-oggetto, la possessività, la mancanza di comunicazione, di spontaneità, l'ansia, la paura del cambiamento, del nuovo, sono tutte cose da contestare e da abolire in noi, per conservare le energie e la disponibilità che meritano di servire ben altre aspirazioni.

Il nostro modo di essere anarchici consiste nel fare resistenza a tutte le manifestazioni autoritarie anche in noi stessi, anzi diremmo: soprattutto in noi stessi come base di autoeducazione anti-autoritaria; quindi non possiamo nemmeno iniziare una rivoluzione anarchica se prima non lottiamo per la affermazione dei principi fondamentali dell'anarchismo, che sarebbe già il primo passo rivoluzionario.

Gruppo anarchico Hem-Day  
nuovo indirizzo:  
Veronica Vaccaro  
c/o De Toffoli,  
Via della Luce 13/7  
00153 ROMA

Nel numero di "Umanità Nova" (settimanale anarchico), del 13 febbraio 1977, è apparsa una "DIFFIDA" verso Giovanni Trapani, uno degli animatori del gruppo Hem-Day. È stato considerato "provocatore".  
Ecco la risposta di alcuni lettori di "Umanità Nova" a questa "diffida".

Lettera aperta alla redazione di Umanità Nova:  
Non riusciamo assolutamente a capire il perché della "diffida" apparsa su U.N. del 13 febbraio 1977 n. 6 anno 57. Ma comunque leggendola ci si può rendere conto di come ci sia proprio niente da capire, è fatta apposta per non capirci assolutamente niente. C'è solo da seminare diffidenza, divisioni, "zizzania", lotte intestine, sopraffazioni "in nome dell'anarchia". E' questa dunque la vostra politica? Siete molto leggeri nel vostro agire. Vi siete mai sognati di chiedere al gruppo in questione, al gruppo Hem Day, quali siano le idee che professa, qual'è la sua attività, che tenta malgrado tutto di svolgere? Siete liberissimi di volerlo ignorare. Ma è cosa vergognosa giudicare e condannare le idee e le azioni di un gruppo senza essersene mai minimamente interessati. Inoltre dichiarate Giovanni Trapani (20 anni di militanza anarchica sulle spalle, a livello internazionale) noto provocatore? Provocatore di che? Cercate di svegliare le coscienze e con esse le capacità critiche e riflessive è forse provocazione? Lo può solo essere per chi lavora in ipnosi od autoipnosi, e teme ogni confronto, perché lo porterebbe di fronte ad una realtà volutamente ignorata. Si sta giocando troppo nel torbido, e volere accendere un po' di luce viene sentito come una profonda minaccia. - Vi rendete almeno conto che agendo in questa maniera date carta bianca a gente senza la minima dignità, alimentando a piene mani equivoci? - Concludendo, desideriamo e chiediamo a voi, se siete compagni, di smentire al più presto l'immotivata "diffida" nei confronti dell'intero gruppo Hem Day e del compagno Giovanni Trapani.

Dei lettori di Umanità Nova

DIFFIDARE UN GRUPPO NON VUOL DIRE NIENTE. NON BASTA CHIUDERE GLI OCCHI E IMPORRE AGLI ALTRI DI CHIUDERLI PURE LORO. SI VUOLE CERCARE DI EVITARE DI FARE I CONTI CON LA VERA ESSENZA E COERENZA DELLE IDEE, SE A QUESTO PUNTO ANCORA DI IDEE SI PUO' PARLARE.

L'ANARCHIA NON E' IMPRIGIONABILE IN NESSUN GRUPPO, IN NESSUN ORGANISMO' NISSUNO SE NE PUO' DICHIARARE PADRONE.

"IO TROVERO' SEMPRE DEI COMPAGNI CHE SI UNIRANNO A ME SENZA PRESTARE GIURAMENTO ALLA MIA BANDIERA" (Max Stirner)

IL GRUPPO HEM DAY

## SETTE MEDITAZIONI SUL SADMASOCHISMO

POLITICO



THE  
LIVING  
THEATRE

EDIZIONI DEL CDA

L. 1.300

Richiedere a C.D.A. via G. Reni 9/b  
10136 Torino conto corrente n. 2/24710

"Il Living Theatre è composto da donne e uomini provenienti da diversi paesi, identificati ideologicamente che vivono e lavorano insieme come un collettivo. Il nostro teatro, come le nostre vite, costituiscono una esperienza unica e svariata di creazione comunitaria, una prestruttura che ricerca la realizzazione di una società comunista libertaria in processo di rivoluzione permanente. Siamo pacifisti anarco-comunisti.

"Per anarchia intendiamo una complessa forma di organizzazione sociale, in cui tutti i bisogni umani sono soddisfatti da una rete interdependente di associazioni cooperative volontarie, create intorno al luogo di lavoro e nella comunità, partendo dal concetto di lavoro come mutuo appoggio e i mezzi di produzione collettivi.

"Per pacifismo intendiamo la convinzione nella possibilità di una società libera da ogni sorta di coercizione e violenza e che una tale società può essere solamente il frutto di lotta non violenta, attraverso una strategia rivoluzionaria che coinvolga lo strato dei militari e dei poliziotti.

"Siamo membri dell' "Industrial Workers of the World", un sindacato fondato nel 1905, fra i cui obiettivi ci sono: la fine del sistema salariale, una giornata lavorativa di quattro ore e una settimana di tre giorni, la creazione di una nuova società nel guscio della vecchia, attraverso la confezione dei diversi rami di lavoro in lotta per l'autogestione generalizzata.

"Ci troviamo in Italia con l'obiettivo di sviluppare un progetto teatrale chiamato "La Eredità di Caino" di cui le "Sette Meditazioni sul Sodomasochismo Politico" costituiscono un elemento. Ci entusiasma molto per aver avuto l'opportunità di stabilirci in questo paese per un certo tempo, dove abbiamo cominciato a studiare l'italiano e la situazione politica. Qui speriamo di sviluppare il nostro lavoro di "azione diretta teatrale" in sintonia con le esigenze e gli interessi dei lavoratori e dei disoccupati italiani".

THE LIVING THEATRE COLLECTIVE  
SSSSSSSSSSSSSSSSSS  
IL VANGILO DELLA NONVIOLENZA

di Jean-Marie Muller

PREFAZIONE DI MATTEO SOCCIO

CONTENUTO: Aspetti politici della redenzione - Dal principio della legittima difesa al porgere l'altra guancia - Giustizia e carità - La chiesa e il vangelo della nonviolenza - La chiesa e lo stato: la verità dell'intuizione anarchica - Impegno politico della chiesa - Significato dell'obiezione di coscienza - Necessità della rivalutazione - La chiesa e la società della bomba - Verso una difesa civile nonviolenta.

L'AUTORE: Jean-Marie Muller, Professore di filosofia in Francia, ha abbandonato l'insegnamento nel 1970 per dedicarsi ai suoi lavori di ricerca sulla nonviolenza e alla diffusione, a livello di informazione, formazione ed azione, delle tecniche non violente di azione politica. Oltre a l' "Evangile de la nonviolenza che è stato il suo primo libro (tradotto anche in tedesco e spagnolo), ha scritto Stratégie de l'action nonviolente, tradotto in portoghese e in italiano. Sta per uscire in Francia il suo ultimo libro su César Chavez.

Ed. Lanterna (E 3.600)

£ 2.500 se richiesto al Movimento  
Nonviolento - c.p. 201 06100 Rocca  
c.c.p. 19/2465



## PER UNA NASCITA SENZA VIOLENZA

(DALLA PARTE DELLA MADRE E DEL BAMBINO)

Riprendiamo il discorso sulla nascita senza violenza, pubblicando, prima di tutto, due lettere di compagne che esprimono, l'una le proprie perplessità nei confronti del prof. Padovani dell'ospedale di Zevio (luogo in cui, bene o male, si cerca di attuare il "parto dolce"), e l'altra invece, un certo entusiasmo (pur con qualche riserva), per aver potuto prepararsi al parto e poi partorire proprio a Zevio.

Verona 29-1-77

Ho letto su S. di questo mese, per la 2ª volta l'invito ad andare a vedere di persona il luogo dove si attua il programma per una nascita nonviolenta.

Io ci sono stata da questo medico circa un anno fa dopo aver letto la vostra prima segnalazione. Mi sorge il dubbio che voi non siate bene informati in proposito, o spero, che questa vostra insistenza nel riproporre tale segnalazione sia dovuta ad una scarsa conoscenza delle cose.

Mi riferisco all'Ospedale di Zevio e precisamente alla persona del prof. Padovani. Questo signore, dal quale andai per circa tre volte nei primi mesi di gravidanza, non ha niente a che vedere con la nonviolenza e non si è dimostrato molto diverso dagli altri medici in circolazione, o forse qualcosa di diverso ha: le quotazioni (20.000 per visita e può essere che in questo periodo la parcella sia aumentata).

Non credo che questo tipo di medico o questo tipo di medicina siano alla portata di tutti e non credo neppure che l'alternativa nonviolenta possa essere portata avanti in questo modo usando gli stessi strumenti classici ed emarginanti che vogliamo abolire.

Cordiali saluti

Loredana Trainini Corazza  
Via P. Cossali 6/B  
37100 Verona

Perarolo 17-2-77

Gentile amica (Adriana Musso, n.d.r.), sono felice, di aver ricevuto la tua lettera e con piacere rispondo alle tue domande. L'ospedale Chiarenzi di Zevio (VR) è noto non solo per il reparto di Ostetricia, ma soprattutto per la neurologia, poiché i pazienti godono di tantissima libertà e sono spinti dai medici ad uscire all'esterno. Il contatto con il mondo esterno è considerato terapia. Ma veniamo al reparto di Ostetricia. Il primario è Elmiò Padovani che io ho trovato affabile, contattabile e pronto a qualsiasi spiegazione. Egli in persona conduce il corso di preparazione al parto che si svolge in 8 lezioni gratuite. Tale corso è la cosa più in luce di tutto il discorso. A Padovani interessa molto che la madre partorisca bene e nella calma, più che al bambino vengano riservate cure particolari. Comunque in questo senso già si fa molto poiché: non gettano luce diretta sul neonato durante il parto, non si parla a voce alta, il marito e quindi il padre può se vuole essere presente, può assistere la moglie durante il travaglio, al bambino viene fatto il bagno in una vaschetta subito dopo la nascita e se il padre vuole può essere lui che compie questa operazione.

In sala parto oltre al medico e all'ostetrica c'è obbligatoriamente una puericultrice. In questo ospedale la nurse è affidata a puericultrici e non ad infermiere. Come dicevo prima la cosa più in luce è la preparazione al parto che a mio avviso è ottima poiché mette la donna nella condizione di partorire bene, soprattutto con la convinzione di partorire senza dolore.

Tale preparazione è solo psicologica, non c'è ginnastica, e si basa su principi yoga ed altre discipline di cui non ricordo il nome.

Uno degli aspetti positivi di Zevio è che nel reparto di Ostetricia si ha l'impressione che tutti vadano d'amore e d'accordo e vi si respira aria di cordialità e simpatia. Io ho partorito qui la mia seconda bambina e mi sono trovata benissimo sia per l'assistenza infermieristica che per quella medica ed anche per le cure pediatriche riservate alla piccola Elisabetta. Tuttavia non si può assolutamente paragonare Zevio a Pitiviers (Francia), dove sono stata, e dove veramente si attua la nascita senza violenza, come viene descritta da Leboyer nel suo libro (Per una nascita senza violenza Ed. Bompiani - L. 2.500).

A Pitiviers inoltre viene data enorme importanza al ruolo del padre e ciò che colpisce maggiormente, è la naturalezza con cui ci si attende da questi una partecipazione concreta al parto.

Mentre a Pitiviers, i genitori e il figlio sono gli attori protagonisti dell'evento, questo a Zevio non è assolutamente attuato e capito. A Zevio sono molto ligi tutt'ora a delle vecchie regole, igienico-sanitarie che prevedono: la separazione della madre dal figlio; è vietato al padre restare vicino alla moglie durante l'allattamento; bisogna allattare con la mascherina, alle madri non è consentito di accedere alla nurse e l'allattamento è ad ore fisse. Tanto per farvi capire la differenza tra i due ospedali ti farò questo esempio. A Pitiviers è il marito che assiste la moglie e l'aiuta a partorire e che si occupa subito dopo del bambino, assistito da un medico e da una ostetrica. A Zevio il marito può stare vicino alla moglie durante il travaglio, può entrare in sala parto, può (con un gran cerimoniale) fare il bagno al proprio figlio, ma è comunque sempre spettatore. Ciò nonostante direi che, rispetto agli altri ospedali, siamo già a buon punto poiché: i mariti possono frequentare il corso di preparazione al parto; mio marito è stato con me durante tutto il travaglio, (al momento di partorire sono dovuti intervenire con il cesareo per cui non è entrato in sala operatoria) ha fatto il bagno alla piccolina ed ha assistito a tutte le operazioni successive sino a che non è stata messa nella culla. Egli mi ha assistito per tutto il giorno successivo alla nascita durante la notte (Elisabetta è nata alle 23,45; la piccola mi è stata portata 3 volte perché reagissi alla delusione di non averla partorita da sola); nei quattro giorni successivi alla nascita, quando allattavo, poiché ero semimobile per la fleboclisi, la puericultrice sosteneva la piccola e mi assisteva per tutte la poppate. Ti devo precisare che ero assistita dall'E.M.P.A.S. e che quindi non godevo di alcun privilegio speciale. Nella stanza che occupavo, considerata sala comune, eravamo in 3. Durante la mia degenza non ho mai sentito lamenti da altre donne.

Come ripeto, non posso affermare che a Zevio si attui la nascita senza violenza come intesa da Leboyer, però sono sicura nell'affermare che qui siamo già a buon punto poiché conosco bene altri ospedali, ed ho partorito la mia prima bambina in una clinica privata, in uno stanzino di 1ª, con mio marito che dormiva con me tutte le notti.

Penso di essere stata abbastanza obiettiva. Questo è tutto ciò che posso dirti della mia esperienza. Spero di essere stata chiara ed esauriente, se ciò non bastasse ti prego di farmelo sapere !!!

Ciao Marie Luisa Canderle  
Contrà Cazzale  
Perarolo (Arcugnano)  
Vicenza

Diamo ora indicazioni di testi, di cui siamo a conoscenza (preghiamo coloro che sono informati sull'argomento, di farci avere notizie, testi, ecc.), per la preparazione al "parto dolce", secondo, cioè, il metodo psicoprofilattico.

"Partorirai con gioia" di Erna Wright (Ferro Ed. L. 2.800)

"Sarò madre" di F. Miraglia, E. Orlandini, G. Michele (Rizzoli Ed. L. 5.000, pp. 358).

Informiamo che presso l'Ospedale dei bambini "V. Buzzi", Via Castelvetro, Milano, vengono periodicamente tenuti corsi di preparazione al "parto senza violenza" incentrati sul metodo di preparazione psicofisica (Training autogeno respiratorio) e su un'approfondita assistenza psicologica sia individuale che collettiva ai gruppi di coppie. Questa assistenza si esplica inoltre con precise finalità educative che comprendono lezioni teoriche di educazione sessuale, pianificazione familiare (contraccezione), fisiologia, perinatologia e pediatria. Viene anche pubblicato un Bollettino quadrimestrale che tratta problemi medico-psicologici e sociali. L'abbonamento al Bollettino costa L. 3.000 all'anno e viene spedito a domicilio.

Il segretario di questo centro di preparazione psicoprofilattica è il prof. Ferruccio Miraglia coautore di "Sarò madre", nel quale c'è un capitolo dedicato alle metodologie della scuola.

Inoltre esiste il documentario "La nuova nascita" realizzato sempre a cura del prof. Miraglia. Purtroppo, aimè, ha un prezzo super-caro: costa L. 800.000 - copia 16 mm - durata 35 - colore-sonoro ottico e magnetico. L. 500.000 - copia 8 mm. - colore - sonoro magnetico.

NOLEGGIO del film L. 150.000, indirizzo: The Image Studio, Via A. Saffi, 15 - 20123 MILANO - Tel. 861.940-864.167.

### AVVISO

Preghiamo i compagni che mandano articoli, di farlo, o con calligrafia leggibile, in modo da non dover ricopiarli quando si portano in tipografia, o meglio, scritti a macchina.

Scusate e grazie. La redazione.

## PARTORIRAI CON GIOIA

Il nuovissimo manuale per vincere la paura e il dolore

Erna Wright

FERRO EDIZIONI

La psicoprofilassi è un sistema recente di preparazione del parto, che elimina antiche paure e perplessità per sostituirle con nuove cognizioni sulle tecniche più avanzate. Tali tecniche sono di facile apprendimento: durante il corso e durante il travaglio vengono ripetute in continuazione per cui si trasformano in abitudini e vengono riprodotte automaticamente dalle madri perfettamente addestrate da questo metodo.

In altri termini, si tratta di una specie di allenamento al travaglio del parto, che, al pari di un qualsiasi altro manuale e libro di testo integra il corso di allenamento e lo sostituisce, nel caso non sia disponibile un addestratore.

E per di più è un ottimo sussidio per chi, in virtù della propria professione - come ostetriche, medici ed assistenti - desidera disporre di un testo chiaro ed esauriente sulla pratica della psicoprofilassi, tale da risolvere i momenti più delicati e cruciali della gravidanza, e del parto. Erna Wright è l'esponente principale di questo nuovo metodo di parto controllato che è oggi accettato ed adottato anche nel nostro paese e questa sua opera rappresenta una importante tappa nella storia della ostetricia.

L'autrice di questo libro, oltre ad essere stata tra i primi a divulgare nel mondo il nuovo metodo del parto psicoprofilattico o indolore, è dotata del raro talento di saper esporre con estrema semplicità e chiarezza di linguaggio anche i concetti apparentemente più difficili.

Il risultato di questo suo lavoro articolato in 9 lezioni con le rispettive esercitazioni pratiche e numerosi diagrammi ulteriormente esplicativi, è una vera propria guida di preparazione domestica ad un parto sereno e indolore.

### SOMMARIO

Introduzione  
Lezione I - Di che cosa parla questo libro

### SOMMARIO

- Introduzione  
Lezione I - Di che cosa parla questo libro  
*Esercitazione pratica 1*  
Nuovi muscoli al lavoro e respirazione controllata conscia'
- Lezione II - Che cosa fare e che cosa non fare nella gravidanza  
*Esercitazione pratica 2*  
Più muscoli in funzione e respirazione più attiva.
- Lezione III - La storia della riproduzione  
*Esercitazione pratica 3*  
L'arma segreta per il travaglio: il controllo neuro-muscolare.
- Lezione IV - L'ora X  
*Esercitazione pratica 4*  
E che fare nella prima fase del travaglio
- Lezione V - Continua l'ora X  
*Esercitazione pratica 5*  
Non spingete ancora!
- Lezione VI - Ancora l'ora X... con aggiunte  
*Esercitazione pratica 6*  
Non avete mai lavorato tanto in vita vostra!
- Lezione VII - E se il travaglio non corrisponde alla descrizione?  
*Esercitazione pratica 7*  
Alcune armi supplementari in caso di necessità
- Lezione VIII - Le prime esigenze del bambino
- Lezione IX - Il padre è necessario  
*Esercitazione pratica 8*  
Rendersi utili e collaborare

Non disponibile in redazione - L. 2.800 (pp. 218).



CARMELO R. VIOLA

# Aborto: perchè deve decidere la donna

Con saggi sulla  
pornografia, sulla prostituzione e sul femminismo

PELEGRINI ED. L. 2.500



ABORTO: perchè deve decidere la DONNA con saggi sulla pornografia, sulla prostituzione e sul femminismo

di Carmelo R. Viola

Pellegrini Ed.

La tesi sostenuta in questo libro in fatto di aborto è quella del P.S.I. e del partito radicale con un'incorniciatura libertaria e giusnaturalistica. Pertanto, è ispirata (come tutta la tematica del libro) al principio della nonviolenza. Questo va detto non solo per dare doverosamente a ciascuno il suo, ma anche per sfatare la leggenda che le rivendicazioni più intransigenti, siano prerogative dell'estrema sinistra, anzi di minoranze fanatiche, facinorose e irresponsabili, su cui è facile scaricare l'accusa di avventurismo piazzolo e barricadiero. Ma va detto anche per dimostrare che l'estrema sinistra ha ragione se è vero che quando un problema — come quello dell'aborto — viene affrontato senza preclusioni e fino alle estreme conseguenze, arriva alle conclusioni a cui quella era arrivata da sempre.

E nel caso specifico ciò che si è sempre sostenuto, specie fuori (e contro) il parlamento, è l'autodeterminazione della donna, la protagonista prima e centrale di tutta la questione. Quel ci si augura è che anche a proposito degli altri problemi essenziali alla sopravvivenza della collettività sociale (come quelli della "famiglia aperta" — o "nucleo affettivo" — e dell'economia distributiva) il PSI, e non solo questo, fruisca per scoprire la verità dell'estrema sinistra.

## SOMMARIO

Cap. I — Uno sguardo retrospettivo alla questione del divorzio.

- Un referendum che non doveva essere fatto
- Gli errori dei "divorzisti"
- Gli abbagli "tradizionali" dell'anarchismo
- La "crociata degli antidivorzisti"
- La barbarie dell'uniformità forzata
- L'equivoco dell'opposizione al divorzio nel diritto e nella politica della Chiesa
- Il non senso dell'indissolubilità
- I limiti dell'utopia
- La menzogna della "permissività" (sessuale) e quindi anche del divorzio come cause della delinquenza minorile.

Cap. II — La società "infanticida" contro l'aborto rimedio, talvolta necessario, nella difesa della vita.

- Aborto: perchè deve decidere la donna
- Il "no" della Chiesa all'aborto nelle pagine dell'Osservatore Romano: un campionario di aberrazioni
- Una lettera — intervento al settimanale "Ragusa — Sera" in merito alla tesi del pubblicista laico Giovanni Simonelli, di "aborto sì ma col permesso del maschio"

Cap. III — La pornografia come industria consumistica e insieme, come pretesto scandalistico e moralistico:

- Quale pornografia?
- Sussulti nostalgici del Sant'Offizio: il diavolo e il sesso nella "Chiesa di sempre"
- Una lettera — intervento al mensile "L'Incontro" in merito ad un articolo del pubblicista Salvatore Ferraretti a proposito di prostituzione e di "Centri Eros"

Cap. IV — Gli interessi e le ragioni delle donne, protagonista di una storia da rifare:

- Il contributo della donna e del femminismo nella problematica della giustizia sessuale sociale
- Della "Misoginia"
- L'arte, la donna e il "pregiudizio razzista".

# medicina



## ALTERNATIVA

MEDICINE ALTERNATIVE:  
AGOPUNTURA, PULSOLOGIA, AURICOLOTERAPIA

"Il fatto che un ago introdotto in un piede possa migliorare la funzionalità epatica appare assurdo, in quanto in base alle teorie fisiologiche comunemente accettate, "non ha alcun senso". Il nostro modo di ragionare non ci consente di spiegarlo, e pertanto ci rifiutiamo di ammettere che ciò possa accadere. Tuttavia sta di fatto che il miglioramento si verifica: inserito esattamente in un determinato punto del piede, l'ago di norma influisce sulle funzioni del fegato. Come ci comportiamo quando ci troviamo di fronte ad avvenimenti che a rigor di logica non dovrebbero verificarsi e che tuttavia si verificano?"

Abbiamo due possibilità: o chiudiamo gli occhi di fronte al fatto imbarazzante nella speranza che, se non lo consideriamo, esso svanisce e ci lasci in pace, oppure lo accettiamo come un'anomalia inspiegabile, almeno per il momento".

Queste parole di Aldous Huxley servono a chiarire come gli occidentali hanno accolto l'agopuntura fin da quando, circa tre secoli fa, sono venuti a conoscenza di questa tecnica. In Francia furono i gesuiti missionari in Cina per conto del re a parlarne per primi definendola "Agopuntura".

In che cosa consiste l'agopuntura?

Base della teoria tradizionale dell'agopuntura è il concetto di Energia Vitale formata da due forze in equilibrio tra loro lo Yin e lo Yang; il loro squilibrio è causa di malattia, compito dell'agopuntura è mantenere o ripristinare questo equilibrio.

Le ricerche svolte sia in occidente che in oriente hanno portato a rivedere questa concezione; che i punti di agopuntura, stimolati, non agiscono esclusivamente attraverso i meridiani è ormai cosa provata.

E' infatti ampiamente dimostrato che con l'agopuntura si provoca una stimolazione di recettori nervosi e si agisce direttamente su terminazioni libere di fibre nervose. A prova di ciò nessun effetto analgesico (abolizione del dolore) si induce stimolando punti che siano stati precedentemente anestetizzati, come pure nessuna azione si può avere stimolando pazienti emiplegici o paralitici in punti posti su arti colpiti dall'affezione.

Quali effetti ha l'agopuntura? In quali casi è utile ricorrere ad essa?

- 1) L'effetto principale è senz'altro quello analgesico: stimolando certi punti di agopuntura la soglia del dolore aumenta; occorre cioè uno stimolo maggiore per percepire dolore.
- 2) Azione sedativa negli stati di ipereccitabilità e nell'insonnia.
- 3) Azione antiinfiammatoria.
- 4) Effetto equilibratore sulla funzionalità digestiva, vascolare, urinaria, ecc.

L'agopuntura non è quindi la panacea, non è un rimedio di tutti i mali, non si deve neppure pretendere come ultimo rimedio, laddove sono state vane tutte le altre cure; l'agopuntura ha ormai diritto di essere una prima cura naturalmente nei casi che le competono.

Perchè dunque l'agopuntura incontra ancora molta diffidenza e soprattutto non viene accettata, è anzi combattuta, là dove dovrebbe essere maggiormente studiata cioè nelle facoltà di medicina?

Innanzitutto perchè le nuove (!) idee sconvolgono sempre chi detiene il potere, sia esso quello della cultura come in questo caso.

Inoltre l'agopuntura mantiene tuttora nella mentalità corrente un alone di mistero quasi di magia, cosa alquanto sospetta.

Infine è evidente che lo sviluppo dell'agopuntura contrasterebbe con gli interessi economici delle industrie farmaceutiche, interessati non alla salute dell'individuo, ma al raggiungimento del massimo profitto attraverso un consumo sempre maggiore di farmaci per lo più inutili o addirittura dannosi.

## AURICOLOTERAPIA

Viene solitamente associata all'agopuntura anche se di comune con questa ha solamente l'uso degli aghi. Spetta infatti ad un francese, P. Nogier, il merito di aver scoperto e sistematizzato, intorno agli anni cinquanta, questo complesso sistema riflessoterapico. Vent'anni fa circa Nogier si soffermò sul padiglione dell'orecchio per

5  
cercare di capire attraverso quale meccanismo la stimolazione di un punto della parte alta dell'orecchio guariva la sciatica.

L'idea su cui si fonda questa medicina è che l'orecchio si presenta come la proiezione del feto umano in utero, cioè capovolto: nella parte inferiore dell'orecchio (lobulo) è proiettata la testa; la parte mediana più esterna (antelice) corrisponde alle vertebre, dalle cervicali (in basso verso il lobulo) alle sacrali (verso l'alto).

Nelle intenzioni del suo ideatore, l'auricoloterapia si presenta come una medicina completa; essa svolge infatti funzioni diagnostiche e curative.

Viene vantaggiosamente usata nell'artrite, contro le nevralgie, nelle distorsioni. Indicazioni minori sono: turbe circolatorie, paresi, infiammazioni croniche.

## PULSOLOGIA

La pulsologia è un metodo diagnostico praticato già dagli antichi agopuntori. E' una tecnica molto difficile che richiede anni di esperienza. Consiste nella palpazione dei polsi superficiali e profondi, sei a destra e sei a sinistra. Ad ogni polso corrisponde una funzione organica (es. circolazione del sangue) o un organo (es. rene).

E' possibile registrare le malattie già superate, con tale precisione che il medico è in grado di stendere l'anamnesi (storia) del paziente (comprese le malattie contratte cinquant'anni prima) e di prevedere malattie che potranno colpirlo mesi o anche anni dopo". (da Mann "L'Agopuntura cinese").

Per saperne di più:

F. Mann L'agopuntura cinese Ed. Bompiani  
Pagg. 237 L. 2.000

L. Rocca Insegnamenti di agopuntura Ed. Minerva  
Medica pagg. 310 L. 16.000

Quest'ultimo testo è esauriente su ciascuno dei tre argomenti trattati, ma è eccessivamente specialistico seppur di piacevole lettura, per cui si consiglia in particolare ai tecnici, agli studiosi e ai medici.

A Torino, presso la clinica chirurgica all'Università si svolge ogni anno un corso libero di agopuntura e auricoloterapia tenuto dal prof. Rocca. Chi è interessato può rivolgersi alla segreteria della clinica.

Ci sono sempre a Torino due ambulatori settimanali di agopuntura: uno di cura delle algie facciali presso la clinica odontoiatrica dell'Università ai lunedì mattina; uno di terapia generale presso la clinica chirurgica al giovedì mattina.

(n. 5 continua) a cura di Luciano Proietti

Alla fine di aprile, a Verona, si terrà un'iniziativa nei riguardi della "Medicina Alternativa", organizzata dalle sedi locali del M.I.R. e del Movimento Nonviolento. Per informazione rivolgersi all'indirizzo di cui sopra.

SSSSSSSSSSSSSS

## AVVISO

Molti compagni versano ancora sul Vecchio conto corrente della LOC. Ricordiamo che il nuovo conto automatizzato è il numero 15608003, con la stessa intestazione: LOC/Lega degli obiettori di coscienza, Via di Torre Argentina, 18 — 00186 Roma.

I seguenti compagni si propongono come recapito o gruppo LOC:

Francesco Valentini e Francesco Dionasalvi Via Gramsci 11/A 87100 Cosenza	LOC c/o P. Radicale Via Montalti 25 47023 Cesena (FO)
--	--

LOC c/o P. Radicale Corso Libertà 301 12100 Vercelli	Salvatore Russi Casella postale 51 71016 S. Severo (FG)
--	---

SSSSSSSSSSSSSS

## AVVISO

Da qualche mese, parecchi lettori (specialmente quelli che fanno la vendita militante), si lamentano del fatto che non ricevono Satyagraha (interi pacchi di 20, 30, 60 copie).

All'inizio si pensava che fossero casi sporadici, ma ora siamo un po' preoccupati.

Quindi, invitiamo tutti i lettori che ricevono Satyagraha molto in ritardo o che lo ricevono ogni tanto di chiedere al proprio postino o all'ufficio postale. Anche noi, del resto, ci informeremo meglio qui alle poste di Torino. Non è giusto che il nostro giornale sia buttato via!

I compagni che fanno la vendita militante sono pregati di inviare alcune copie del mese di novembre '76 dicembre '76 e del mese di gennaio '77. Grazie.

Si è svolta oggi l'annunciata marcia nonviolenta contro "la violenza delle istituzioni", organizzata dal Movimento Nonviolento con la Lega Obiettori di Coscienza, il Movimento Liberale democratico, il Partito Radicale, il Movimento Liberazione della Donna, CISA, il Fuori.

Il nostro comitato da un centinaio di persone si è mosso, (in silenzio, con cartelli, recanti slogan contro la violenza, il fermo di polizia, il codice Rocco, legge Reale ecc.) attraverso Via Cernaia, fermandosi davanti alla Caserma dei carabinieri. Una delegazione ha portato un mazzo di fiori ed una lettera, che è stata ritirata dal Comandante della Caserma, con l'invito ai carabinieri (come a tutte le forze "dell'ordine") a dimettersi, riconoscendo di svolgere una funzione che non garantisce l'ordine democratico, ma che spesso è all'origine e coinvolta (trame nere ecc.) nella violenza politica. Analoga sosta è avvenuta davanti alla Questura, dove la delegazione è stata ricevuta dal vice questore.

Davanti alle carceri "Nuove", la delegazione non ha potuto parlare col direttore del carcere, né con una rappresentanza di detenuti. Ciò perché, al sabato ed alla domenica il carcere è senza dirigenti responsabili, affidato al maresciallo comandante le guardie di custodia. Lo stesso maresciallo ha ricevuto la delegazione, confermando il disagio degli agenti di custodia che, con uno stipendio modesto (il maresciallo guadagna 380.000 lire al mese, con moglie e tre figli), hanno una responsabilità gravosa (1000 detenuti alle Nuove), orari pesanti e senza permessi (oltre 1000 ore di festività arretrate da recuperare).

Gli organizzatori della manifestazione hanno allora consegnato alle guardie i fiori e la lettera, ed anche una altra lettera e fiori destinati ai detenuti, esprimendo la loro solidarietà a detenuti e guardie, ed alle loro lotte nonviolente, e denunciando l'assenteismo dei dirigenti.

In tutte le occasioni, la consegna della lettera è stata fatta da un obiettore di coscienza in servizio civile, il quale essendo a tutti gli effetti un militare in servizio, in base al regolamento vigente, non potrebbe partecipare a manifestazioni politiche.

La qualifica di obiettori è stata esposta sia al comandante della Cernaia che al vice questore.

La manifestazione si è quindi sciolta pacificamente, così come si era svolta.

Al termine due carabinieri in borghese hanno identificato il segretario nazionale della LOC Paolo Barucci, obiettore in servizio civile.

#### LETTERA APERTA AI POLIZIOTTI E CARABINIERI e per conoscenza ALLE GUARDIE CARCERARIE AI DETENUTI

Come nonviolenti oggi siamo venuti sin qui a protestare contro la violenza delle istituzioni.

L'uso che fino ad oggi è stato fatto dalle forze adibite all'ordine pubblico (polizia e carabinieri) è un uso principalmente di chiave repressiva delle forze lavoratrici. Infatti il maggior impiego di carabinieri e polizia avviene puntualmente in occasione di scioperi, in cui le forze dell'ordine pubblico puntualmente sono schierate dalla parte dei padroni o nel caso dell'Italia meridionale dalla parte degli agrari.

Altro impiego notevole prevede che i carabinieri compilino delle schede segnaletiche dei giovani chiamati al servizio militare e assumano "informazioni" su coloro che "stranamente" il servizio militare non lo vogliono fare (obiettori di coscienza).

A chi serve schedare i giovani di leva? Sicuramente alle forze reazionarie e fasciste che si sono susseguite fino ad oggi negli incarichi più elevati delle forze armate.

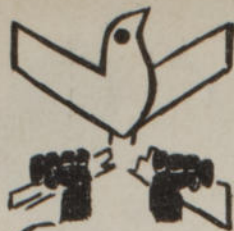
E' vero che ci sono anche i ladri e gli assassini da arrestare, ma quanti carabinieri e poliziotti sono adibiti a questi incarichi? — Pochissimi. Poi i ladri più grossi non vengono mai arrestati, parliamo degli evasori fiscali, dei ricchi che esportano capitali all'estero ecc. e gli industriali che ogni giorno inquinano l'ambiente, sofisticano i prodotti alimentari ecc. ... non sono forse questi degli assassini? Quando saranno arrestati?

Poi ci sono le trame nere" le stragi, i segreti militari ecc. ... e puntualmente le forze dell'ordine insabbiavano, nascondono prove, cercano i suicidi.

A questo punto chiedetevi per chi lavorate, per quali interessi!

Siamo altresì coscienti del tentativo di trasformare il corpo di polizia (smilitarizzazione e sindacalizzazione) e in questo ci auguriamo che sollecitamente venga raggiunto tale obiettivo e che lo stesso avvenga nel corpo dei carabinieri.

Ma in senso assoluto noi crediamo che il paese abbia bisogno, nell'interesse della classe lavoratrice, di evitare di spendere migliaia di miliardi per i corpi armati, siano essi polizia, carabinieri, esercito o altro. E sistano migliaia di ettari di terre incolte che potrebbero diventare produttrici di ricchezza, basterebbe una volontà politica di attuare riforme sociali anziché proteggere il profitto privato.



## Contro la violenza delle Istituzioni

*In quel senso noi VI CHIEDIAMO di dimettervi tutti quanti, poliziotti e carabinieri, rivendicare le terre incolte, renderle produttive coltivandole, e assaporare la gioia di lottare per costruire una società senza sfruttati e sfruttatori.*

**DIMETTETEVI, NON SIATE PIU' AL SERVIZIO DI MINISTRI CORROTTI, GENERALI GOLPISTI ECC... VENITE CON NOI SULLA STRADA DELLA LIBERTA'.**

*Vi invitiamo altresì a firmare per i referendum abrogati del concordato, codici e tribunali militari, leggi fasciste, legge Reale, commissione inquirente ecc.... promossi dal Partito Radicale.*

*Sarà forse questo il primo gesto di una presa di coscienza?*

Gli amici del  
Movimento Nonviolento

### CARCERE

Gruppo spontaneo

"La Fraternalità" Casella Postale 362 VERONA  
SEDE: Via A. Provolo 28 - VERONA

Il gruppo opera già da tempo nelle seguenti attività:

- 1) Prevenzione al carcere.
- 2) All'interno dei vari Istituti di pena.
- 3) Reinserimento sociale di coloro che escono dal carcere.
- 4) Sostegno morale e finanziario alle famiglie dei detenuti.

A riguardo del primo punto, il gruppo intende lavorare con il massimo impegno per prevenire l'entrata in carcere. Per tale scopo realizza MOSTRE DI PITTORI-CARCERATI, cura INCONTRI personali e comunitari, prepara CONFERENZE e DIBATTITI. Si vuole spingere l'intera comunità civile ad operare nella CREAZIONE DI CENTRI CULTURALI SOCIALI, e con ogni altro mezzo idoneo, per evitare o risanare situazioni emarginanti.

Per quanto riguarda l'attività all'interno dei vari Istituti di pena, il gruppo ha preso contatto con il magistrato di sorveglianza ed il direttore per la Casa circondariale di VERONA. E' già in funzione una SCUOLA MEDIA per agenti di custodia, e per i detenuti si stanno studiando varie iniziative per un discorso valido e reale in un ambiente così particolare. Con i detenuti più lontani funziona un'attività EPISTOLARE attraverso una casella postale, a questo tipo di discorso partecipano numerose persone simpatizzanti del gruppo in tutta Italia.

Per coloro che escono dal carcere, il gruppo intende lavorare per un loro VALIDO REINSERIMENTO SOCIALE. A tale scopo si mette in contatto con Assistenti sociali, gruppi di quartiere, associazioni, datori di lavoro ed altre forze sociali, per operare insieme e proficuamente.

A sostegno MORALE e FINANZIARIO delle famiglie dei detenuti, il gruppo, venuto a conoscenza di reali situazioni di disagio economico e sociale, si adopera per svolgere PRATICHE ASSISTENZIALI, ECONOMICHE e di INTERESSAMENTO delle competenti autorità locali.

I FINI, come visto, SONO MOLTEPLICI, e le DIF-FICOLTA' sono NOTEVOLI, tenendo conto del VOLONTARIATO dei singoli componenti.

Il Gruppo è svincolato da QUALSIASI FORZA PARTITICA o RELIGIOSA, è aperto all'aiuto e alla collaborazione di chiunque, ponendo come UNICA CONDIZIONE la NON-VIOLENZA dell'azione e la VOLONTA' di una GIUSTA PROMOZIONE UMANA.

### LEGA NONVIOLENTA DEI DETENUTI

Incontro pregressuale — Milano 6/3/77 — Via Lambertenghi c/o Centro Metodista.

Presenti più di 10 gruppi dell'Italia settentrionale e centrale.

In questo incontro vi è stata la conferma delle previsioni già da tempo delineate e cioè una bipolarità delle scelte politiche organizzative ecc. ... della Lega Nonviolenta dei Detenuti. Una facente capo a Giuliana Cabrini (assente) che sostiene che chiunque sente il problema carcerario può autocandidarsi membro nazionale della Lega senza essere sottoposto ad una scelta politica collettiva. L'altra facente capo a Davide Melodia che sostiene che tutte le scelte politiche sono e devono essere prese a livello collettivo e che siano espressione concreta della volontà della base e dei diretti interessati cioè i detenuti.

L'incontro si è svolto con un'atmosfera di interesse e vivacità specie per la presenza del gruppo romano alla cui guida vi era Antonello Colli, ai vari componenti della lega, dal fortissimo gruppo bresciano, alla solitaria presenza di Pietro Savarino rappresentante della lega torinese.

Interessanti argomentazioni sono state portate da un uomo di cultura di Novara. Al termine dell'incontro è stato proposto da Davide Melodia, Savarino Pietro, Riccardo Ciuffardi e dall'insistenza dei presenti di convocare il tanto sospirato "I° CONGRESSO NAZIONALE DELLA LEGA NONVIOLENTA DEI DETENUTI" a Firenze il prossimo 24-25-26 aprile. La convocazione del congresso verrà definita in un prossimo incontro per la LEGA NONVIOLENTA DEI DETENUTI

Pietro Savarino

### DALLA SARDEGNA

Nuoro 26 Marzo 1977

Il Partito Radicale e la Lega Nonviolenta dei detenuti sarda ha inviato, in data 25-3-1977, un esposto alla Procura della Repubblica di Nuoro nel quale si chiede che venga fatta luce su alcuni episodi di violenza contro detenuti, verificatisi nelle carceri di Badu'e Carros di Nuoro. Con questa iniziativa si sollecita un'inchiesta anche a seguito delle dichiarazioni emerse durante il processo per la tentata evasione di Annino Mele e Giovanni Cadinu di Mamoiada e dell'orgoglioso Mauro Mereu e rilasciate dagli avvocati difensori degli stessi detenuti. Nell'esposto si denuncia che, durante il tentativo di fuga dei tre, il Mereu dopo essersi arreso è stato colpito diverse volte con una torcia elettrica da una guardia carceraria. Si rileva anche che, in seguito a questo fatto, gli sia stata persino negata la visita medica benché ne avesse fatto più volte richiesta e malgrado le sue preoccupanti condizioni fisiche. Ma non è tutto: il detenuto Floris, che versava in gravissime condizioni, avrebbe chiesto ripetutamente cure e controlli medici mentre è stato ricoverato in Ospedale solo qualche ora prima della morte. Sempre in merito al tentativo di evasione sarebbe emerso un fatto molto grave, e cioè che i seghetti utilizzati per la fuga e rinvenuti nel camerone N. 7, non potevano entrare in carcere "se non per grave complicità dei tutori dell'ordine".

In relazione alla rivolta di Ferragosto dello scorso anno, il PR e la lega denunciano che nelle suddette carceri alcuni detenuti estranei alla rivolta stessa sarebbero stati malmenati proprio nel momento in cui si accingevano a portare aiuto ai feriti; a tale proposito si ricorda che anche il Pubblico Ministero durante il processo riconobbe la veridicità dell'accaduto, pur dichiarando che si trattava di "caso eccezionale".

La notizia di quest'esposto, con tutti i particolari della denuncia, riportata con grande rilievo sui tre quotidiani sardi, ha suscitato grande clamore presso l'opinione pubblica.

Al P. R. di Nuoro sono arrivati telegrammi e messaggi di riconoscenza da parte di detenuti, ex detenuti o familiari degli stessi.

Guido Ghiani  
Via Lombardia 14  
Tel. 0784/30434 NUORO

POLIZIA: Controinchiesta su Abusi ed Ecci di delle Forze dell'Ordine in Italia dal 1943 al 1976  
A cura di Gianni Viola e Mario Pizzola - Stampa Alternativa  
C.p. 741 Roma - L. 1000



## SUI TRIBUNALI MILITARI ED UNA REALE DEMOCRAZIA NELL'ESERCITO

Il ministro della Difesa Lattanzio ha fatto la sua ultima sparata annunciando (vedi Repubblica 15-2-76) che sta mettendo a punto con la collaborazione del Min. della Difesa un progetto di legge per riformare i tribunali militari. Questo progetto-legge, che dovrebbe democratizzare la burocrazia dell'esercito, prevede la introduzione della procedura d'appello e una sezione che fungerà da Cassazione, e affida ad un magistrato "militare" e non più ad un generale (sic) la presidenza della Corte e, sentite l'ultima, questa riforma sarà secondo lo spirito della Costituzione" (sic). Se vediamo come si articola questo progetto possiamo notare che il Tribunale supremo sarà distinto in 2 sezioni di cui una funzionerà, per consentire la procedura d'appello, appunto come una Corte d'Appello. Poi ci sarà anche una terza sezione composta da 2 militari magistrati che si pronuncerà sui ricorsi e sarà del tipo Cassazione per interdenze. Le prime 2 sezioni avranno come magistrati dei militari con giudici "a latere" tecnici. Insomma saranno sempre loro, i militari, a giudicare; questa riforma mi sembra, e sembrerà anche a voi, può risultare solo del fume negli occhi a degli sprovvoduti, ma noi questo fumo non ce lo facciamo cadere negli occhi e riusciamo a capire cosa ci vogliono piccinare. Entrando nel giudizio di fondo sui tribunali militari vi chiedo: come può una parte del giudizio essere nello stesso momento giudice? Non vi sembra una coincidenza illegittima? Con un esempio esplicativo forse ci capiremo meglio: "Io ti condanno perchè hai protestato avendoti io rubato 12 mele" (alle mele sostituite i mesi ed il giuoco è fatto).

Se vediamo meglio il rispetto del dettato costituzionale, invocato a sproposito da Lattanzio, esso richiede invece più urgentemente l'abolizione dei tribunali militari; infatti costituiscono una continua violazione dell'art. 102 prima secondo della Costituzione. (Non possono essere istituiti giudici straordinari o giudici speciali). E così il solerte ministro, mio congenerale (purtroppo) con l'abbandono una istituzione sicuramente incostituzionale, come cosa che rispetta la Costituzione e cosa sicuramente democratica. Questa riforma non è certamente quella che si andava trovando, infatti si va trovando una riforma radicale che dichiara abrogato e sciolto l'esercito armato. Però vedendo la classe politica italiana questa riforma, che noi auspichiamo, è di là da venire in tutti i modi, facciamo notare al ministro Lattanzio che tante cose sono ancora da riformare nell'esercito ed è ora di muoversi. Necessaria sarebbe infatti una effettiva riforma del regolamento di disciplina che, oltre a legittimare una lunga serie di violazioni dei diritti civili, prevede una serie di punizioni non solo irrorate dal superiore gerarchico (anche in questi casi spesso parte lisa e giudici si identificano) ma che, consistendo in limitazione della libertà personale sono in netto contrasto con l'art. 13 Cost. Non è ammessa forma alcuna di detenzione... nè qualsiasi altra restrizione della libertà personale se non per atto motivato dall'autorità giudiziaria. Altra violazione di una norma costituzionale è in questo caso l'art. 32 La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività è, di fatto, regola costante nelle caserme, le pessime condizioni igieniche di quasi tutte le caserme italiane, la scarsità cronica del personale destinato ai servizi di pulizia, le insufficienze qualitative e quantitative della infermeria dei corpi, la impreparazione e l'assenteismo dei medici militari, la superficialità delle visite mediche. Abbandonando il campo della tutela dei diritti costituzionali si impongono con urgenza altre riforme quali il diritto a licenze e permessi a certe scadenze, la gratuità totale dei viaggi di andata e ritorno per ogni licenza o permesso, l'abolizione degli avvicinati per motivi di studio che, ancora una volta, discriminano coloro che non hanno avuto la fortuna di poter studiare o di aver appoggi in alto, il servizio militare regionalizzato.

Meno male che qualcosa a questo riguardo si sta muovendo, infatti la Gioventù Libera per bocca del nuovo segretario Patuelli ha proposto cose molto serie per democratizzare effettivamente l'esercito:

- a) riforma del regolamento militare;
- b) abolizione tribunali militari;
- c) istituzione presso ogni comando territoriale di un magistrato civile (tipo ombudsman)
- d) reclutamento e s.m. regionale,
- e) abolizione di ogni distinzione tra ufficiali e truppa (uguale divisa, abolizione mensa ufficiali),
- f) nucleo controllo cucina che riferisca direttamente al comandante e che possa ricorrere direttamente al magistrato civile
- g) libera uscita in borghese
- h) possibilità di pernottare fuori della caserma per almeno 1/3 degli effettivi a turno
- i) regole fisse sulla durata e periodicità della licenza in ragione di 5 o 7 gg. mensili,
- l) sottoporre le caserme alla giurisdizione del medico provinciale con visite mensili precedute da una relazione

- lazione di una commissione costituita tra i militari di truppa,
- m) progressiva abolizione degli ospedali militari, trasformandoli in civili,
  - n) abolizione dei corsi per ufficiali medici ed anche il PR con la sua proposta di raccolta di firme per indire un referendum popolare sui tribunali militari. Sono iniziative da appoggiare ed incoraggiare per una reale base alla nostra rivoluzione nonviolenta. Anche da altre parti sono state fatte proposte interessanti, ma speriamo che vadano avanti e che non rimangano proposte.

MASSIMO TARDIO  
Movimento Pacifista Nonviolento  
S. Marco in Lamis (FG)

I compagni di S. Marco, in Lamis vogliono mettersi in contatto con altri nonviolenti pugliesi, specialmente foggiani, per iniziare lotte comuni.

### IL MOVIMENTO INTERNAZIONALE DELLA RICONCILIAZIONE

Via delle Alpi, 20 - 00198 Roma - Tel. 863326

Il Movimento Internazionale della Riconciliazione è una federazione di gruppi i cui membri, lottando per la giustizia e per la pace, si affiancano agli uomini che - in tutto il mondo - sono vittime dell'ingiustizia e dell'oppressione economica, politica o militare. Essi dunque si sentono obbligati, in coscienza, a respingere - sotto qualsiasi forma - ogni preparazione e partecipazione alla guerra. Pertanto intensificano i metodi di lotta nonviolenta nella ricerca della verità e nel rispetto dell'avversario.

#### ISPIRAZIONE

Superando le barriere nazionalistiche i suoi fondatori hanno inteso obbedire agli imperativi dell'amore insegnati nel Discorso della Montagna.

Consapevole di questa ispirazione, oggi il MIR ha anche membri di credi religiosi e filosofici diversi. Nell'impostazione non egoista della loro vita, i membri di fede cristiana si rifanno alla vita di Gesù Cristo al Suo Amore per i nemici, fino al sacrificio volontario, alla Croce, alla Resurrezione. Tutti, comunque sono liberi di esprimere le intime motivazioni personali del loro impegno nonviolento.

Nella confluenza di teorie religiose e filosofiche differenti, in una unica testimonianza ed unica azione, il MIR è costituito da gruppi federati in seno all'International Fellowship of Reconciliation (I.F.O.R.).

Ogni gruppo ha piena libertà di espressione e di ispirazione.

#### STORIA

Nel 1914, allo scoppio della prima guerra mondiale, alcuni cristiani inglesi e tedeschi si sono promessi di non fare la guerra gli uni contro gli altri. È nato così in Inghilterra il Movimento.

Nel 1915 il Movimento si è diffuso anche negli Stati Uniti e nel 1919 è diventato internazionale.

Fin dalla sua fondazione il M.I.R. fu caratterizzato da due elementi radicali: il suo cristianesimo ecumenico ed il suo pacifismo rivoluzionario, che proviene dal Vangelo.

Durante la seconda guerra mondiale, martiri del nazismo come il sacerdote cattolico Max Metzger e il prof. Hermann Stoehr, furono membri del M.I.R. che non proclamò mai un pacifismo astratto ma si sforzò sempre di trovare delle soluzioni nonviolente nel vivo dei conflitti reali: così Mariel Lester, furiosa pacifista, affrontò i problemi sociali in Inghilterra, il deputato inglese Lloyd Davis impedì un intervento armato di Lloyd Georges in Irlanda, Matilda Wrede, riformò le prigioni e le procedure penali in Finlandia, Leonard Ragaz combatté instancabilmente il militarismo svizzero e abbandonò la cattedra di teologia per essere più vicino agli operai; un altro svizzero, Pierre Cérésolle, fondò il Servizio Civile Internazionale, e nella Francia occupata, a Le Chambon nelle Cevenne, il pastore André Trocmé e sua moglie Madga con tutto il loro villaggio realizzarono una resistenza nonviolenta, salvando la vita a migliaia di ebrei e di perseguitati politici.

Oggi il M.I.R. ha sezioni in 26 paesi e membri sparsi in molti altri. I premi Nobel per la Pace Albert Schweitzer, Albert Luthuli, Linus Pauling e Martin Luther King sono o sono stati membri del M.I.R., il quale sostiene fin dall'inizio il movimento per i diritti civili negli U.S.A.

Con Gandhi il M.I.R. intrattiene rapporti costanti, così come con i buddisti vietnamiti, durante la loro lotta nonviolenta per la fine della guerra e in favore dei prigionieri politici.

Negli ultimi anni il M.I.R. si è esteso molto nell'America Latina, dove stanno sorgendo sempre più numerosi gruppi locali, i quali, con azioni nonviolente, lottano per realizzare dei cambiamenti rivoluzionari.

In Italia, il M.I.R. si occupa soprattutto di:

- 1) scuola di nonviolenta: dibattiti, conferenze ed incontri con militanti nell'azione nonviolenta di tutto il mondo; studi comunitari;
- 2) sistemazione della biblioteca e del centro di documentazione e di informazione sulla nonviolenta, le cause e gli effetti della guerra l'obiezione di coscienza, il razzismo, i diritti dell'uomo;
- 3) organizzazioni di doposcuole, scuole serali per lavoratori, lavori di quartiere;
- 4) sostegno agli obiettori di coscienza, potenziamento del servizio civile;
- 5) manifestazioni e volantini in occasioni particolari;
- 6) aiuto alle Chiese per scoprire con loro la potenza rivoluzionaria dell'amore di Cristo.

Per ogni informazione leggere il Notiziario M.I.R. periodico della sezione italiana. Tutti coloro che si sentono in armonia con i principi del M.I.R. e condividono i suoi scopi e metodi possono diventare membri del movimento.

La quota di affiliazione stabilita ammonta a lire 4.000 annue (solo abbonamento Notiziario lire 3000) o più per i membri ordinari e a lire 10.000 o più per i membri sostenitori. I versamenti possono essere effettuati direttamente, oppure per mezzo di c.c. postale n. 22540009 intestato a Antonia Della Bella M.I.R. Via delle Alpi 20, 00198 Roma.

00000000000000

### AMNESTY INTERNATIONAL

Sezione di Roma, è impegnata per quest'anno in una Campagna mondiale per la promozione dell'obiezione di coscienza.

Giselle Marziale e Pucci Masini stanno raccogliendo tutte le testimonianze utili, riguardo sia all'obiezione totale e alle condizioni delle carceri militari, sia al servizio civile e alle lotte nonviolente.

Gli obiettori interessati o che, possono contribuire, si mettano in contatto con A.I. - Via della Penna 51, 00186 Roma, Tel. 06/6796012.

#### DOCUMENTI DI AMNESTY DISPONIBILI (tutti in francese)

N. 1	- Rapporto annuale di A. I. (1976)	15 F.
N. 2	- Rapporto sulla tortura (1974)	43 F.
N. 3	- Rapporto sul Cile	12 F.
N. 5	- Rapporto sull'U.R.S.S.	12 F.
N. 6	- Rapporto sulla tortura in Spagna	6 F.
N. 7	- Rapporto sull'Uruguay	5 F.
N. 9	- Nelle prigioni del Brasile	3 F.
N. 11	- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo	1,50 F.
N. 15	- I Parlamentari in prigione	1,50 F.
N. 17	- Giornale Amnesty, i dieci esemplari	10 F.
N. 18	- Sviluppi di propaganda (125)	5 F.
N. 19	- Auto-adesivi, ognuno	2 F.
N. 20	- Vignette, dieci copie	3 F.
N. 21	- Agenda Amnesty International	5 F.

Ci sono ben 4000 Agende. Potete acquistarne qualcuna? E aiutare a venderle?

Indirizzi: FJT, 11 Avenue DU GROS MALHON, RENNES

GERARD DELANNOY - 39 Rue de Rochefort  
71100 Chalon sur Saône (Francia)

SATYAGRAHA - Mensile di informazione sulle lotte nonviolente in Italia e nel mondo, Direzione, amministrazione e redazione - Via Venaria 85/8 - 10148 TORINO -

Spedizione in abbonamento postale gr. III/70, Abbonamento annuo: minimo L. 2000 da versare sul c.c. postale n. 2/10656 intestato a Satyagraha, Via Venaria 85/8, Stampato dalla Litografia Graziano - Via Vagnone 1 - Torino.

Direttore responsabile: PIETRO PINNA.  
Registrazione tribunale di Torino n. 2252 del 22/5/72.

10139 TORINO  
Via Pref. 105/b (DISCOKAY)  
Maurizio ROBERTO  
SIE.